

vita veduggese

Periodico di
vita cittadina a cura
dell'Amministrazione
comunale di Veduggio
con Colzano

Anno 1991
numero 28
marzo

Carta riciclata
100% (nessun albero è
stato abbattuto per la
produzione di questo giornale)



Il Comune protagonista del cambiamento

di Giampietro Corbetta

L'8 giugno 1990, la Camera dei Deputati ha approvato definitivamente la legge n. 142 dal titolo: "Ordinamento delle autonomie locali".

Con questa legge si attua la Repubblica delle autonomie e si apre una fase nuova per i comuni italiani.

La legge 142 è soprattutto una "Legge di principi" nel senso che si limita a stabilire i grandi principi salvaguardando le prerogative di autonomia che spettano agli Enti locali in conformità agli articoli 5 e 128 della nostra Costituzione.

La legge dello Stato, infatti, disciplina solo alcuni fondamentali aspetti della vita del comune, mentre tutto ciò che rimane fuori trova la propria regola nelle Leggi regionali e nello Statuto che ogni ente è chiamato ad elaborare.

Il testo della legge 142 è composto da 65 articoli distribuiti in 16 capitoli.

Capitolo 1. Stabilisce i principi generali particolarmente all'articolo 2 dove si legge che... "le comunità locali, ordinate in comuni e province, sono autonome. Il comune è l'Ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo...". Inoltre ridefinisce i rapporti tra gli Enti locali e la regione.

Capitolo 2. Rappresenta la grande novità di questa legge. All'articolo 4 si legge: "I comuni e le province adottano il proprio Statuto".

Lo Statuto comunale è il cuore dell'autonomia. I Consigli comunali devono adottarlo entro il 13 giugno 1991.

Lo Statuto stabilisce le norme fondamentali per l'organizzazione del comune configurandolo come una sor-

ta di "Costituzione locale". Determina le competenze degli organi politici; l'ordinamento degli uffici e dei servizi pubblici; le forme di collaborazione tra comuni e province; le forme di partecipazione popolare; le forme di decentramento; le modalità di accesso dei cittadini alle informazioni ed ai procedimenti amministrativi.

Capitolo 3. Affronta in modo profondamente innovativo il tema della partecipazione popolare, attribuendo ai cittadini un maggior peso nel meccanismo decisionale e di controllo. L'articolo 6 recita: "... nello Statuto devono essere previste forme di consultazione della popolazione.... Possono essere previsti referendum consultivi anche su richiesta di un adeguato numero di cittadini...."

Capitolo 4. Stabilisce le funzioni dei comuni; prevede la possibilità di modifica territoriale e di fusione di comuni.

Capitolo 5. Stabilisce le funzioni e i compiti delle province.

Capitolo 6. In questo capitolo viene affrontata un'altra importante novità di questa legge: l'Istituzione delle Aree metropolitane e le sue funzioni. Sono considerate Aree metropolitane nove città italiane tra le quali Milano.

Capitolo 7. Tratta del ruolo dei Servizi pubblici locali. Stabilisce le varie possibilità di gestione dei Servizi compreso la possibilità della creazione di Società per azioni a prevalente capitale pubblico locale e di Aziende speciali tese al miglior funzionamento dei servizi pubblici.

Capitolo 8. Stabilisce le forme associative e di cooperazione tra i comuni, nonché gli accordi di programma tra Enti diversi per decidere i tempi, i modi e i finanziamenti delle opere pubbliche.

Capitolo 9. Disciplina la natura, il ruolo e le funzioni delle Comunità montane.

Capitolo 10. Un'altra importante novità introdotta dalla Legge che disciplina gli Organi del comune e della provincia riguarda la distinzione tra le funzioni di indirizzo politico e di controllo, attribuite al Consiglio comunale; e le funzioni deliberative ed esecutive attribuite alla Giunta comunale. A questo principio si aggiunge la

(segue a pag. 14)

In vigore la riforma delle elementari

di **Fiorenzo Manocchi**

Molte novità ha portato quest'anno scolastico nella scuola elementare: le più evidenti sono la scomparsa delle attività integrative e il nuovo assetto organizzativo nelle classi prime. Una legge del giugno scorso ha interrotto una consuetudine ormai consolidata, le attività integrative, e una tradizione ultracentenaria, l'insegnante unico.

Con questa legge è giunto a conclusione un rinnovamento iniziato nel 1971 con l'istituzione del tempo pieno e delle attività integrative, proseguito nel 1974 con la creazione degli organi collegiali, continuato nel 1977 con l'introduzione della programmazione e della scheda di valutazione (al posto della pagella), giunto al culmine con l'emanazione, nel 1985, dei nuovi programmi della scuola elementare, entrati in vigore a partire dall'anno scolastico 1987/88.

L'attuazione di questi programmi comportava, come condizione irrinunciabile, il radicale cambiamento dell'organizzazione scolastica. Come spesso accade in Italia, questa riforma ha conosciuto un lungo e tormentato "iter" che l'ha fatta giungere a noi diversa da come era stata concepita dagli estensori dei programmi.

Cerchiamo di esaminare gli aspetti più evidenti della riforma: vediamo innanzitutto l'orario delle attività didattiche. Quest'anno assistiamo alla paradossale situazione di un orario scolastico di 27 ore per gli alunni di prima e di 24 ore per le altre

classi. Gradualmente le 27 ore saranno raggiunte da tutti, ma in ogni caso non si arriverà alle 30 ore, orario ormai consueto gli scorsi anni e che veniva considerato indispensabile per lo svolgimento dei programmi. L'allungamento dell'orario scolastico per le classi del 2° ciclo può essere realizzato, ma comporta notevoli problemi organizzativi (trasporto anzitutto). Le ore per le classi terze, quarte e quinte diventeranno 29 quando verrà introdotta la lingua straniera.

Altro aspetto fondamentale della riforma è costituito dalla pluralità dei docenti. Da quest'anno non esiste più l'insegnante unico ma un gruppo di docenti che opera in un certo numero di classi, di norma 3 insegnanti su 2 classi (modulo organizzativo). Da alcuni anni erano già più di uno gli insegnanti operanti su una classe; la diversità che la riforma introduce è che ora gli insegnanti sono contitolari delle classi in cui lavorano, cioè sono su un piano di parità nei confronti di alunni e genitori.

Quali sono i motivi per cui si è giunti alla pluralità di docenti? I più rilevanti sono due: 1) la possibilità data all'alunno di avere rapporti con più persone, così da rendere meno problematico il caso di relazioni poco soddisfacenti con un insegnante; 2) la necessità che i docenti possiedano una conoscenza approfondita delle discipline, esigenza dettata dall'epoca attuale.

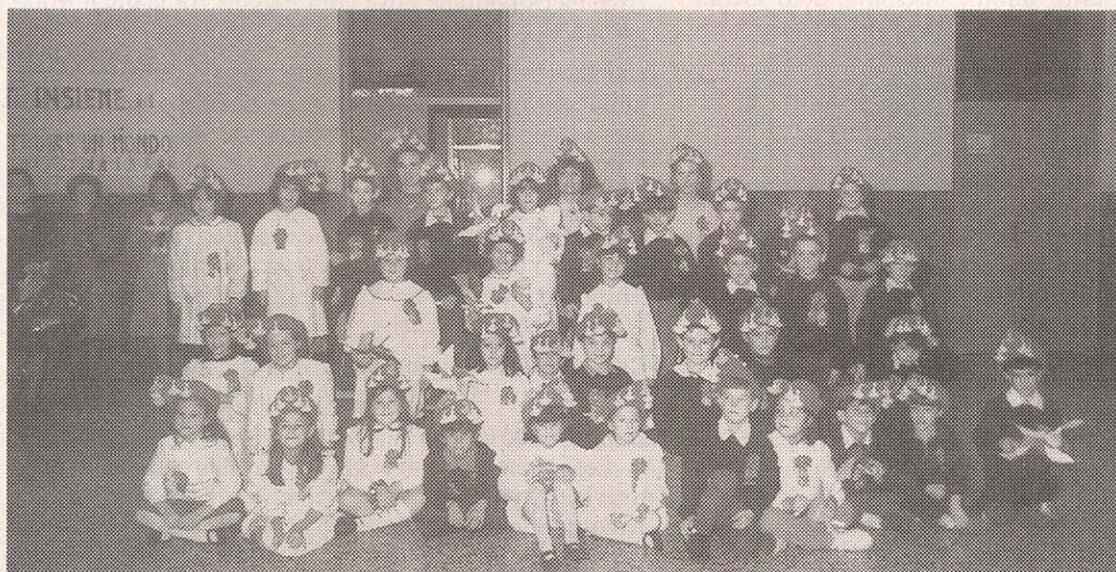
Altri punti rimarchevoli, che la ri-

forma sottolinea, sono la continuità educativa tra scuola materna, elementare e media, l'importanza della programmazione dell'attività didattica, gli interventi a favore degli alunni portatori di handicap, l'aggiornamento.

Si può dare una valutazione, sia pur parziale, della riforma, a pochi mesi dalla sua entrata in vigore?

Da alcune domande fatte a genitori che hanno bambini in prima elementare e che ne hanno (o ne hanno avuto) altri in classi tradizionali, emerge un giudizio positivo del nuovo ordinamento scolastico; questi genitori hanno sottolineato positivamente il fatto che i bambini possano avere contatti con più insegnanti e che siano seguiti maggiormente (esistono momenti di compresenza, n.d.r.).

Le insegnanti di prima concordano con quanto detto dai genitori ed aggiungono che la divisione delle aeree consente di dare spazio a tutte le discipline di insegnamento; fanno anche notare che è indispensabile, per il buon funzionamento del modulo, l'accordo e la collaborazione tra insegnanti. La riforma delle elementari era ormai indifferibile, se si voleva adeguare la scuola al tempo attuale; ora essa è stata realizzata, ed entrerà in vigore per tutti, sia pur gradualmente e con alcuni aspetti che suscitano perplessità; nel complesso possiamo giudicarla positivamente, nell'attesa di poter dare successivamente una valutazione più approfondita.



Prime elementari
A e B anno
scolastico 1990/91

L'“Abruzzo” di Veduggio

di Maria Paola Di Grigoli

Non solo Milan, Juventus e Inter. Esiste, infatti, a Veduggio, anche il Club Pescara Alta Brianza. Chiediamo informazioni al presidente del club, Giuseppe Mascitelli.

Quando è nato il Club Pescara?

Il nostro club è nato a settembre del 1977, dopo gli spareggi con Cagliari e Atalanta, che portarono il nostro amato Pescara in serie A.

Qual è lo scopo principale per cui si è costituito il club?

Obiettivo primo del nostro club è quello di mantenere uno stretto legame con l'Abruzzo, dato che nella nostra zona ci sono 3/4.000 abruzzesi. Il nostro club è una forza compatta nell'amore per la mai dimenticata terra natia e la passione per il Pescara.

Quanti soci vanta il vostro club?

Agli inizi il club contava circa 50 iscritti, ma col passare degli anni il club è diventato sempre più grande e adesso conta circa 350-370 soci.

I soci sono esclusivamente abruzzesi?

No, non è un club limitato solo agli abruzzesi: abbiamo anche soci brianzoli e di altre regioni. Inoltre stiamo portando avanti un gemellaggio tra i comuni di Renate e Bomba; noi speriamo che entro quest'anno il gemellaggio diventi realtà.

Quali sono le attività del club?

Ogni anno, da quando è nato il club, abbiamo istituito un trofeo alla memoria di Mario Giacomi, l'indimenticabile portiere del Pescara perito nella propria abitazione per una stufetta difettosa. Nell'anno 1989/90 abbiamo organizzato il primo quadrangolare di calcio Leo Junior, una gita in Abruzzo e a Padova, oltre a seguire il Pescara nelle trasferte qui al Nord.

Cosa prevede il programma per il '91?

Il programma '90/91 prevede una gita sociale in Abruzzo, dal 25 al 28 aprile; una gita a Padova nel mese di giugno ed infine una cena sociale, in cui avverrà la consegna del 14° Trofeo Mario Giacomi A.M.. Quest'anno sarà consegnato al nostro paesano di Bomba, Antonio Martorella.



Leo Junior, fuoriclasse brasiliano, ex giocatore del Pescara, con Giuseppe Mascitelli

Come vi siete inseriti nell'ambito degli altri club calcistici esistenti e della Polisportiva?

Abbiamo buoni rapporti, di collaborazione. Infatti il quadrangolare di calcio ha coinvolto i vari club, non solo di Veduggio (Juventus club di Veduggio, Inter club “Brianza 85” di Renate, Milan club di Besana, ecc.). Per quanto riguarda la Polisportiva comunale, auspichiamo un rapporto di più stretta collaborazione, soprattutto per quanto riguarda l'organizzazione di tornei calcistici.

Dove si trova attualmente la sede del club?

Attualmente il club non possiede una “sede ufficiale”. Quello della sede è il nostro problema contingente più grave. Per questo motivo vorrei approfittare dell'occasione che ci viene offerta da Vita Veduggese per fare appello alla sensibilità dei cittadini di Veduggio, affinché ci vengano segnalati possibili locali da acquistare o da affittare.

Quali iniziative avete inoltrato a riguardo?

Abbiamo aperto una sottoscrizione tra i soci e i simpatizzanti: speriamo, così, di poter raggiungere la cifra per affittare anche un vecchio stabile. Il sindaco di Renate ci ha offerto, con molta disponibilità, un locale del neo-centro culturale, in cui tenere le nostre riunioni.

Qual è il vostro impegno a livello sociale?

Anche in questo campo cerchiamo di essere il più attivi possibile: qualche anno fa abbiamo aperto una sottoscrizione per la ricerca sul cancro. Quando ci è possibile mandiamo i nostri, seppur esigui contributi, agli enti che più necessitano. A questo proposito, il nostro club, in ultimo, dice che: “...qualora il club si dovesse sciogliere, tutti i beni immobili e non, andranno ad un ente esistente nel comune di Veduggio”.

Quali sono le modalità d'iscrizione al club Pescara?

Il tesseramento per l'anno '90/91 è aperto. Il costo della tessera è di L. 10.000 e dà diritto allo sconto su tutte le attività del club. Il numero telefonico a cui rivolgersi è 911072.

Tra la discarica e i rifiuti

di Ermanno Spinelli



Poco tempo fa leggevamo sui giornali, locali e nazionali, che a Veduggio erano stati individuati due luoghi idonei alla realizzazione di una discarica controllata per i rifiuti insieme ad altre quattro in comuni limitrofi.

Non è la prima volta che se ne parla ed infatti la notizia ha suscitato meno clamore di altre volte.

Cominciamo però con i dati.

Il Consorzio smaltimento rifiuti solidi urbani della Brianza milanese comprende 15 comuni posti tra Monza e Veduggio, con una popolazione di circa 300.000 abitanti (di cui 124.000 a Monza). I rifiuti smal-

titi nel '90 (Monza esclusa) sono stati 47.850 tonnellate più 7.200 tonnellate di rifiuti ingombranti, in continuo aumento rispetto agli altri anni, 47.500 nell'89, 47.400 nell'88 e 43.134 nell'87.

A Veduggio nel '90 le tonnellate sono state 878 più 270 di ingombranti.

Se dividiamo il dato totale per 4.100 abitanti circa che Veduggio conta, risulta la cifra di 280 kg. all'anno, pari a 0,77 kg di rifiuti al giorno che ognuno di noi produce. Questi rifiuti finiscono alla discarica di Cavenago. Fin quando, non si sa. La situazione discariche in Lombar-

dia è nota a tutti.

Ed è in questo quadro che si inserisce la proposta del nostro consorzio smaltimento rifiuti.

Per la verità finora le proposte sono state avanzate per tastare il polso alle amministrazioni e alla popolazione interessate, ma pare che tra pochi mesi si inizierà a fare sul serio.

Una commissione di tecnici è già stata incaricata di esaminare i luoghi candidati e per ciascuno di essi avanzare delle ipotesi di fattibilità.

E qui sta la novità.

Non si parla più solamente di discarica controllata, ma anche di forno inceneritore o di impianto a tecnologia complessa, detto semplicemente riciclaggio.

Quest'ultimo sta raccogliendo sempre maggiori consensi, non solo tra gli ambientalisti, ma anche presso i tecnici, se non altro perché, pare, costi meno di un forno inceneritore, divenuto onerosissimo con le recenti disposizioni di legge in materia di emissioni di fumi.

Questo impianto, allo stato attuale di raccolta dei rifiuti, permetterebbe di separare anzitutto i metalli, i vetri e la carta, in un secondo momento l'organico per l'humus, e del rimanente, essenzialmente plastica e scarti dei presenti prodotti, ottenerne dei cubetti di materiale opportunamente trattato (sigla RDF) ad alto potere calorico ad uso dei cementifici, oppure avviato ad un inceneritore o discarica, a questo punto di più piccole dimensioni.

Comunque sia, probabilmente, qualcosa succederà, le soluzioni sono molteplici, a Veduggio o in un paese limitrofo.

Personalmente tifo per l'impianto a tecnologia complessa, che così come prospettato non dovrebbe avere fattezze troppo diverse da altre fabbriche che lavorano materie prime; anche se rimango convinto che la soluzione del problema rifiuti, creati da noi nella misura di quei 7 etti e passa, va ricercata in noi stessi.

I dati del passato parlano di un aumento continuo, e le previsioni vanno ovviamente nella stessa direzione, ma siamo sicuri che ognuno di noi non può proprio fare diversamente?

vita veduggese

4

Alla scoperta di itinerari storici in Brianza

di Silvia Negri

Inizia con questo numero una serie di proposte per gli appassionati di storia dell'architettura o per chi è amante della Brianza. Abbiamo scelto un percorso che da Carate Brianza attraverso Agliate, Besana Brianza, Casatenovo, Monticello, Missaglia, Montevecchia ci conduce a Merate.

La prima tappa, come detto sopra, è Carate Brianza dove è possibile trovare in Piazza IV Novembre la Chiesa parrocchiale dedicata ai Santi Ambrogio e Simpliciano. Essa rappresenta un chiaro esempio di chiesa ad impianto e campanile romanico (XI-XII secolo) con facciata neoclassica (XIX secolo).

Accanto a questa chiesa una vecchia farmacia crea un'atmosfera molto suggestiva. Sempre al centro del paese sono presenti altri due edifici di estremo interesse storico-architettonico: la Villa Cusani Confalonieri, ora biblioteca comunale, che presenta sul giardino una facciata costituita da un portico architravato cinquecentesco che svolge la funzione di disimpegno di tutti i saloni, dell'ala seicentesca e della torre angolare. Queste tre parti fanno considerare la villa come un edificio composito, reso unitario dalla volontà barocca di arricchire lo schema planimetrico rinascimentale aprendo gli spazi interni verso il giardino. Di estremo interesse è inoltre il balcone della torre della villa.

Una chiesetta, interna al cortile della villa, rappresenta un bell'esempio di romanico lombardo in Brianza.

Continuando il nostro itinerario arriviamo ad Agliate; in esso il fiume Lambro caratterizza ed identifica la vita del paese sin dalle sue origini. Purtroppo le acque di questo fiume, utilizzate per diverse lavorazioni e quindi per gli scarichi di centinaia di aziende, sono ormai senza vita.

Non sembra possibile credere che appena cinquanta anni fa venivano pescati i gamberi per essere venduti in tutta la zona. Il vecchio borgo di Agliate, oltre ad avere una stretta relazione con il fiume, possiede im-



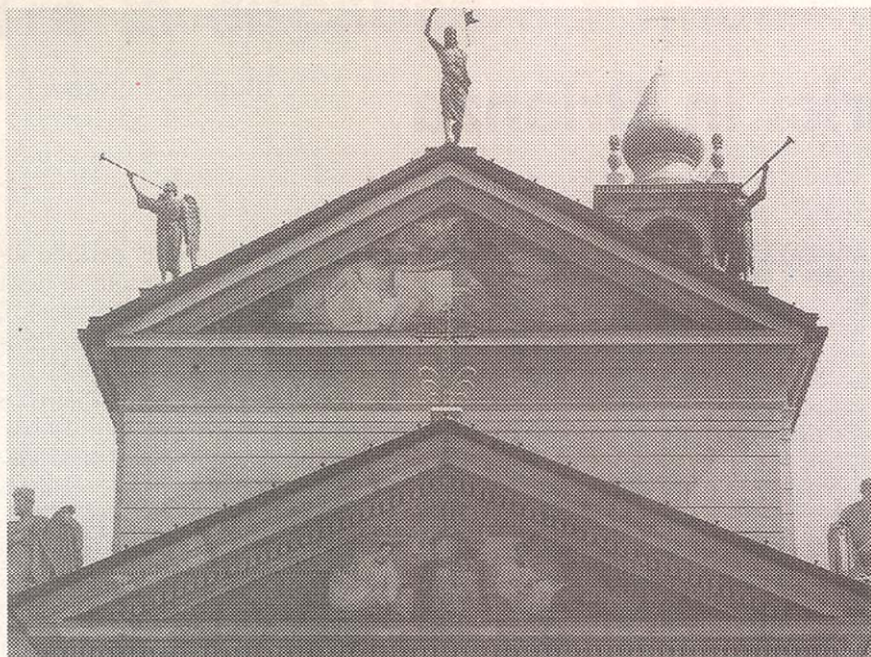
portanti monumenti del periodo altomedioevale (VII-X secolo) e della fase romanica (XI-XII secolo). Esempio significativo di chiesa protoromanica ben conservata è la Basilica dedicata ai Santi Pietro e Paolo.

L'origine dell'edificio attuale viene fatta risalire all'Arcivescovato di Angiberto II (824-860) o al successivo di Ansperto (868-881). Essendo un centro importante in epoca romana per la confluenza delle strade che attraversavano il Lambro, Agliate era anche un luogo di culto e come tale esisteva una chiesa pagana che in seguito, con la diffusione del Cristianesimo, divenne chiesa battesimale.

A sinistra, il giardino all'italiana di Villa Cusani a Carate. Sotto, Agliate: la Basilica



vita veduggese



Besana, frontale chiesa parrocchiale

Poco fuori dal centro abitato, su una collina, si trova la Villa Bel-dosso (XVIII-XIX secolo) oggi di proprietà privata. Altra tappa del percorso è la cittadina di Besana Brianza, dove, fra le innumerevoli ville disseminate sul suo territorio, vale la pena di citare la Villa Prinetti, Miotti, Filippini ora di proprietà comunale. Il corpo di fabbrica si presenta come un grosso blocco neoclassico ad U, aperto sulla strada principale del paese. Molto omogenea appare la facciata posteriore che si apre prospetticamente sul parco degradante, un corpo lineare rigidamente simmetrico e dalle forme semplici.

Notevole il parco a disegno paesaggistico con alcuni esemplari di alberi di particolari dimensioni e pregio, piuttosto mosso anche perché sfruttante il pendio naturale dell'altura.

Proseguiamo nella nostra visita giungendo a Casatenovo, dove si possono vedere diversi edifici di interesse storico. La Chiesa di Santa Giustina (XVI secolo) con un magnifico campanile romanico che dimostra quanto siano stati attivi gli artisti dell'epoca anche in questa zona. Di estremo interesse sono gli affreschi d'autore ignoto situati internamente e che risalgono ai secoli XVI e XVII.

In prossimità di questa chiesa si trova la chiesetta di San Rocco (XV secolo) che possiede un bellissimo

campaniletto tipicamente lombardo.

La chiesa parrocchiale di San Giorgio (XIX secolo) con un grande porticato all'entrata, può essere considerata d'epoca neoclassica; essa fu definita dai nostri vecchi "Duomo della Brianza" a motivo della sua solenne monumentalità.

La chiesetta di Santa Margherita che ci si presenta addossata al corpo di fabbrica dell'omonima cascina.

Un'altra tappa è il caratteristico paese di Monticello, in passato dimora dei signori di Milano, in cui

troviamo due ville ancora ben conservate.

Una di queste è la Villa Bocconi (XVIII-XIX secolo) che oggi è di proprietà comunale ed ospita un ricovero per anziani; mentre l'altra è la Villa Nava (XIX secolo) attualmente di proprietà della famiglia Rusconi, ad essa è annessa una interessante serra detta "La Limonera".

Appena fuori il paese è possibile visitare la Villa Greppi (XVIII-XIX secolo), un magnifico impianto a corte del periodo tardoneoclassico, in cui ha sede un Istituto sperimentale. Questo edificio domina la collina da cui scendono degradanti i suoi giardini all'italiana.

Scendiamo verso Missaglia e notiamo a lato della strada provinciale, in località Rengione, una lapide che risale alla peste del 1630. In centro a Missaglia spicca in alto ad una solenne scalinata la Chiesa parrocchiale o Basilica Romana Minore, con un impianto e campanile romanico, ma con la facciata neoclassica. Molto bello ma in pessime condizioni è il Monastero della Misericordia, con due cortili circondati da stupendi loggiati del periodo rinascimentale.

Prima di giungere alla fine del nostro itinerario, passiamo per Montevecchia. Il nome deriva da Mons Vigilarum, forse perché su questa posizione elevata stavano le vedette romane a vigilare i passaggi dell'Adda e a scambiare segnali con



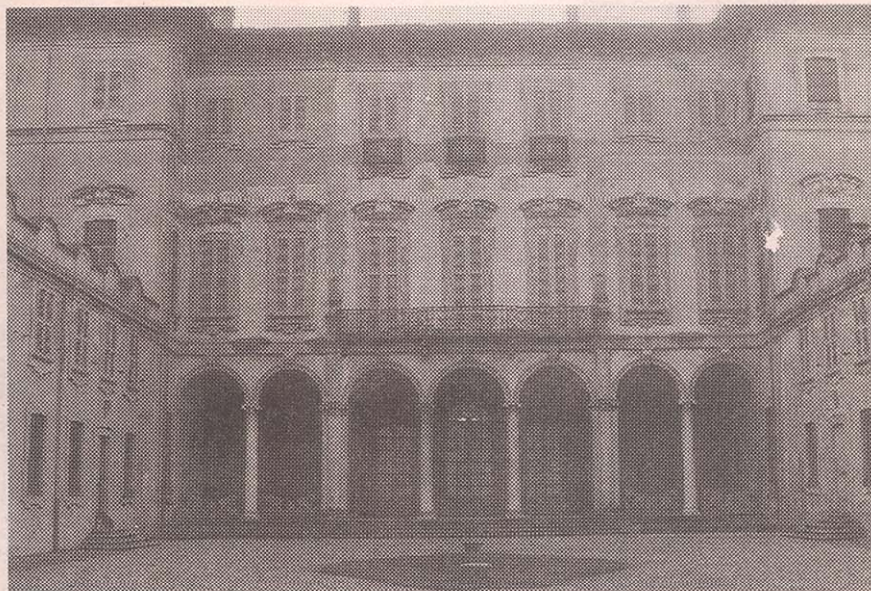
Veduta del colle di Montevecchia

le colline circostanti. Il monte è dominato dal santuario della Beata Vergine del Carmelo che si raggiunge dopo una lunga scalinata. Scendendo arriviamo a Cernusco Lombardone, dove esistono resti del torrione di un castello (XI secolo), internamente alla corte si innalza un gentile loggiato con raffinate colonnine. Parte dell'edificio è ora adibita ad abitazione come molte antiche costruzioni in Brianza. Esiste anche un interessante edificio che è la Villa Lurani Cernuschi (XIX secolo) con uno stupendo viale alberato. Il giardino, di impianto classicistico, fu ricostruito in occasione degli interventi effettuati dall'architetto Achille Majnoni alla fine del secolo scorso.

Siamo ora giunti alla fine della passeggiata e siamo a Merate, che è una fra le più ridenti cittadine della Brianza orientale. Situata fra verdi colline, è dominata dalla inconfondibile torre rotonda del castello Prinetti, ricostruito sulle rovine di un'opera fortificata distrutta nel 1702.

A Merate il paesaggio architettonico trova vitalità dalla presenza di innumerevoli ville, fra cui ricordiamo la Villa Villani Novati, Belgioioso d'Este, Trivulzio, Brivio Sforza.

Essa fu fatta costruire all'inizio del XVII secolo dal marchese Ferrante Villani Novati e passata nel 1649 alla contessa Barbiano di Bel-



Merate, Villa Belgioioso

gioioso. Il palazzo è un ampliamento della precedente costruzione settecentesca eseguito attorno al 1730 da Giacomo Muttoni e dal Pollack. Si compone dell'usuale pianta ad U attorno al cortile d'ingresso, il quale è fronteggiato da un lungo viale di cipressi. Oltre ad essere un bell'esempio d'architettura barocca nascosta dalla veste settecentesca di gusto rococò, la villa possiede un parco costituito da diversi tipi di giardini: una parte di giardino all'italiana e la restante parte di giardino romantico all'inglese.

È interessante sottolineare una

aggiunta settecentesca con il nuovo giardino delimitato dalle stupende "carpinate"; esso inizia dalla scalinata della facciata meridionale e riproduce il porticato di piazza San Pietro a Roma.

Gli amanti della natura potranno visitare con grande interesse il Parco naturale di Montevecchia e della Valle del Curone, dove è possibile ammirare vecchi nuclei come il borgo in Valle Santa Croce. Altro parco che merita più attenzione è il Parco della Valle del Lambro che si estende su un territorio molto vasto ed arriva fino a Veduggio.

Recensione

"Voci e immagini del tempo di guerra"

Lettere dei soldati renatesi a don Pasquale Zanzi

Con la pubblicazione di "Voci e immagini del tempo di guerra" (lettere dei soldati renatesi a don Pasquale Zanzi) edita dalla Libreria Popolare di Besana, la storia della nostra Brianza si arricchisce di un contributo particolare e singolare. Il volume, infatti, di cui è curatore Umberto Sironi, raccoglie le lettere che i soldati di Renate hanno inviato al loro amato prroco, don Pasquale Zanzi, durante i terribili anni della seconda guerra mondiale. Le lettere provengono dai diversi fronti (Africa, Jugoslavia, Grecia, Russia, Germania) ed esprimono i sentimenti, le impressioni, i conflitti interiori vissuti da

ragazzi che, partiti sognando la tanto esaltata vittoria, si sono scontrati sul campo di battaglia con la solitudine, il dolore, la paura, l'angoscia e la delusione. In un contesto tanto triste la voce del parroco rappresenta l'unico legame col paese lontano, con la famiglia, con gli amici, nella speranza di un felice ritorno.

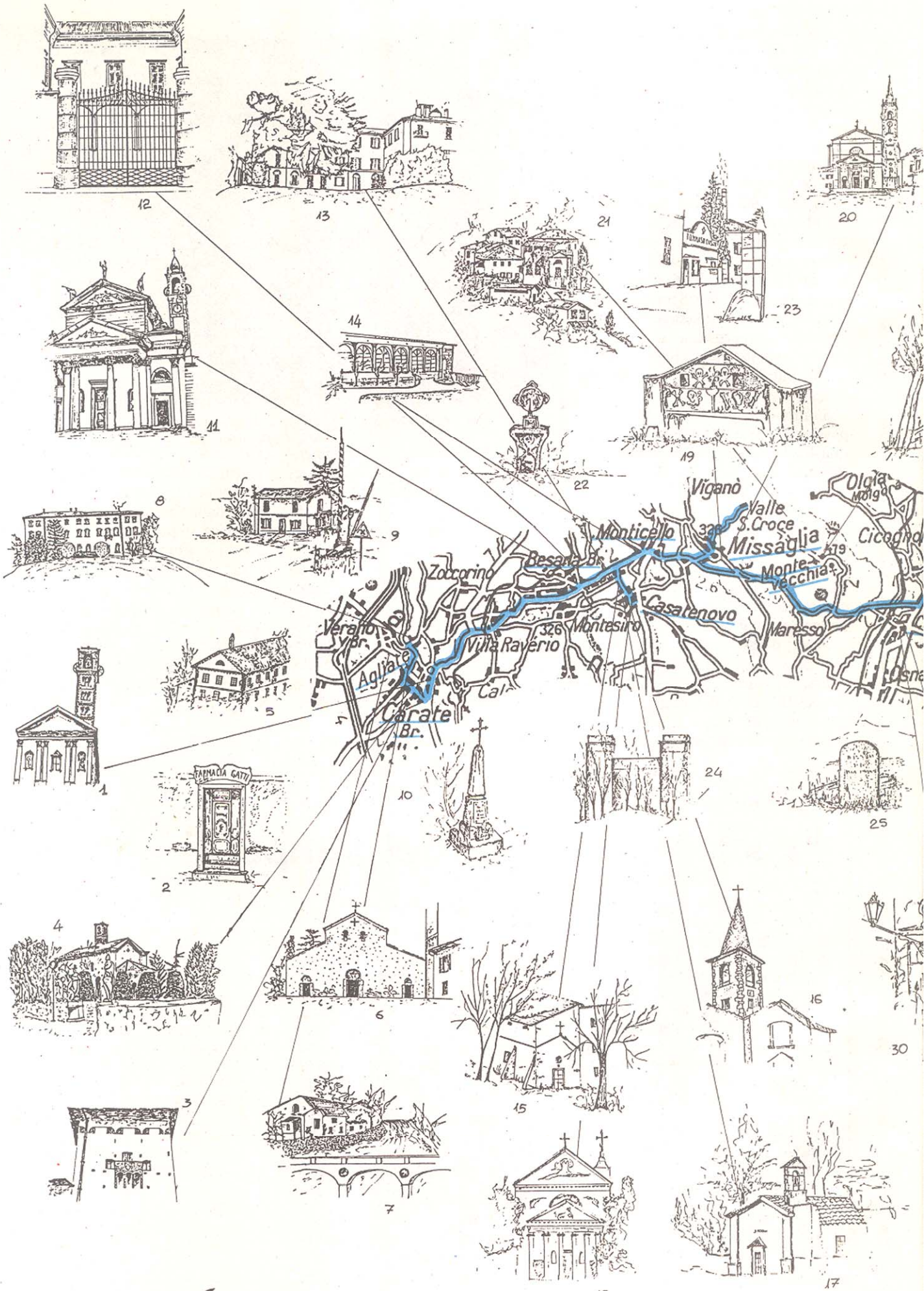
Il testo è valorizzato da un'appendice comprendente documenti storici e cartoline illustrative della cultura e della vita degli anni di guerra; una ricca bibliografia può fornire spunto a studenti ed appassionati per un approfondimento personale delle tematiche storiche e contempo-

ranee.

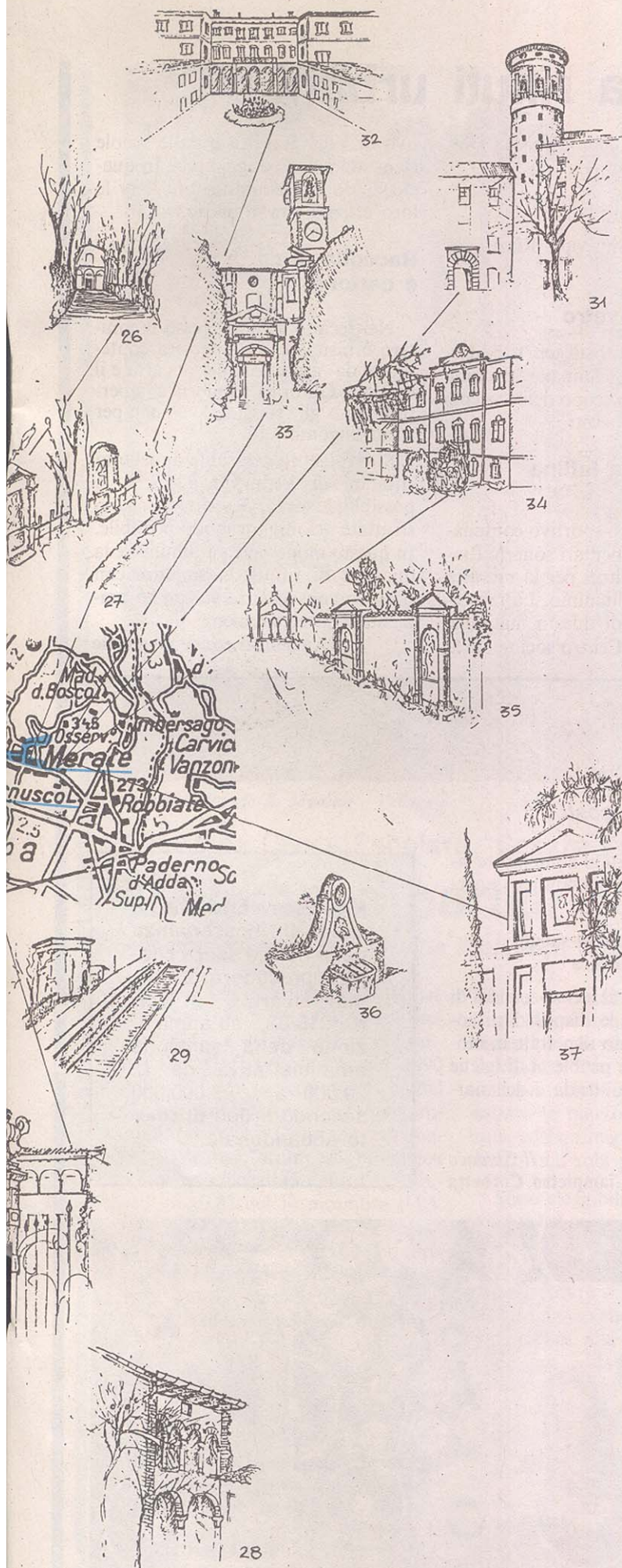
Come viene precisato nella prefazione, il volume vuole essere un contributo alla pace; un appello, lanciato attraverso le voci di chi la guerra l'ha vissuta sulla propria pelle e che nella maggior parte dei casi non ha fatto ritorno alla famiglia, affinché cessino oggi, ed in futuro non si ripresentino, le guerre, orribili, inutili stragi.

Rosa Parolini Penati

Il volume è in vendita presso la Libreria Popolare di Besana e le cartolibrerie di Veduggio e Renate.



vita veduggese



LEGENDA

- 1) Chiesa SS. Ambrogio e Simpliciano
- 2) Farmacia Gatti
- 3) Villa Cusani-Confalonieri
- 4) Chiesetta Villa Cusani-Confalonieri
- 5) Ponte di Realdino (Madonnina)
- 6) Basilica di Agliate
- 7) Borgo vecchio
- 8) Villa Beldosso
- 9) Passaggio a livello
- 10) Monumento ai caduti 1789-1842
- 11) Chiesa parrocchiale SS. Pietro e Marcellino
- 12) Villa Prinetti, Miotti, Filippini
- 13) Villa Greppi
- 14) Villa Nava (La Limonera)
- 15) Chiesa S. Margherita
- 16) Chiesa S. Giustina
- 17) Chiesa S. Rocco
- 18) Chiesa parrocchiale S. Giorgio
- 19) Lapide peste 1630
- 20) Basilica Romana Minore
- 21) Borgo in Valle Santa Croce
- 22) Lapide peste in Valle Santa Croce
- 23) Tessitura Tommaso Cusini
- 24) Tiro a segno
- 25) Pietra miliare
- 26) Santuario Beata Vergine del Carmelo
- 27) Via Crucis del santuario
- 28) Castello di Cernusco
- 29) Stazione F.S. di Cernusco
- 30) Villa Lurani-Cernuschi
- 31) Palazzo Prinetti
- 32) Villa Villani Novati, Belgioioso, Trivulzio, Brivio Sforza
- 33) Chiesa parrocchiale S. Ambrogio
- 34) Villa dal Verme
- 35) Convento di Sabbioncello
- 36) Fontanile a Novate
- 37) Chiesa parrocchiale S. Stefano di Novate

Raccolta differenziata rifiuti urbani

Elenco possibilità per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani.

Raccolta di pile esaurite e di medicinali scaduti

È possibile conferire le pile esaurite e i medicinali scaduti presso appositi contenitori situati nei seguenti luoghi:

Pile esaurite

(Negozi)

Hobby Musica, via V. Veneto, 52
Sormani Antonio, via V. Veneto, 70
Corbetta Luigi, via Libertà, 33
Super C Due, via Costituzione, 14
Eredi Motta Isaia, via Montegrappa, 18
Ciceri Ferruccio, via Cavour, 2
(Strutture pubbliche)
Scuole elementari, via V. Veneto, 47

Centro sportivo comunale, via Dell'Atleta, 2

Medicinali scaduti

Farmacia dr. Giuseppe Rizzi, via Magenta, 31

Raccolta del vetro

Sono posizionati sul territorio comunale apposite "campane" di color verde, adatte allo scopo della raccolta di recipienti in vetro.

Raccolta delle lattine di alluminio

Presso il Centro sportivo comunale e le scuole elementari sono in funzione dei contenitori per la raccolta delle lattine di alluminio. La raccolta e la vendita di questo materiale sono gestite dal Centro socio-educativo

di Villa Raverio e dalle scuole elementari di Veduggio, che in questo modo si procurano fondi per le loro attività straordinarie.

Raccolta di carta e cartone

Nel recinto situato presso il cimitero è installato un apposito contenitore da usare solo per la carta e il cartone. Gli orari e i giorni di apertura sono gli stessi del cassone per rifiuti ingombranti.

Si rivolge un pressante appello ai cittadini di Veduggio, affinché le possibilità sopra descritte vengano sfruttate nel miglior modo possibile. In questo modo verrà a diminuire la quantità di rifiuti da smaltire con positive conseguenze sul piano ambientale ed economico.

L'Amministrazione comunale

Rifiuti solidi urbani

Gestire bene la raccolta e lo smaltimento significa un paese pulito e un risparmio sui costi

Si ricorda che i rifiuti urbani, cioè le pattumiere, devono essere depositate sul ciglio della strada **in sacchetti ben chiusi** al mattino dei seguenti giorni:

**martedì-giovedì-sabato
prima delle ore 8**

non devono assolutamente essere depositati alla sera o nei giorni non indicati, questo per evitare che cani e gatti rompano i sacchetti con l'inevitabile spargimento dei rifiuti.

Si ricorda inoltre che solo i rifiuti voluminosi (sedie, divani, ecc.) de-

vono essere portati al contenitore sito nelle vicinanze del cimitero aperto nei seguenti giorni:

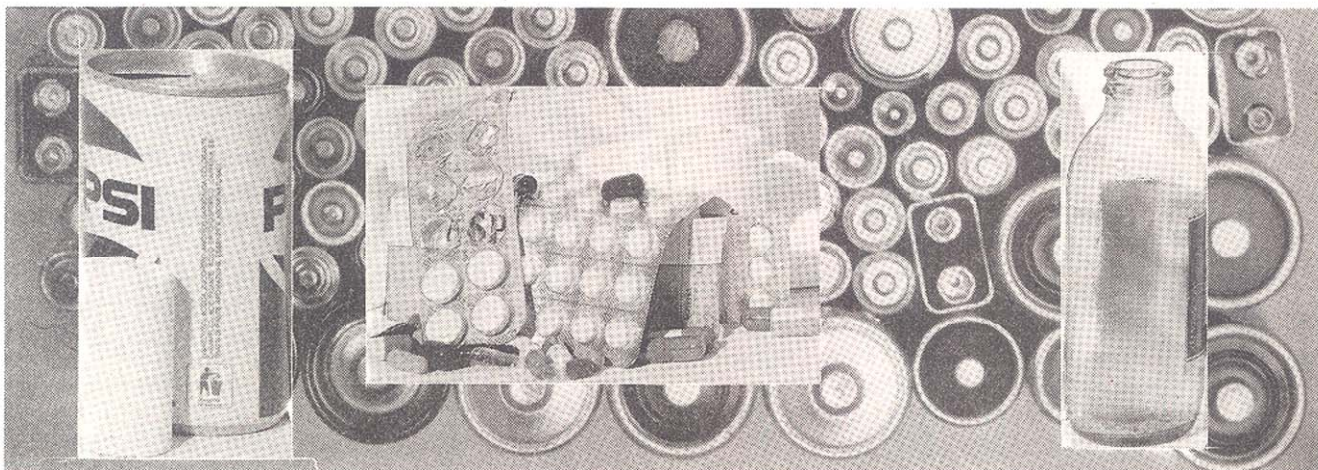
**martedì-giovedì-sabato
domenica**

Si fa appello al senso civico di ognuno affinché le disposizioni sopra citate vengano rispettate in modo da non creare problemi di igiene e di decoro della strada e dei marciapiedi.

Il Sindaco

Giampietro Corbetta

P.S. Si avverte che in caso di inosservanza delle norme sopra citate si procederà, a norma dell'art. 9 del Dpr. n. 915/82, all'applicazione della sanzione amministrativa da L. 20.000 a L. 5.000.000 secondo il tipo di rifiuto abbandonato.





Centro Culturale E. Montale - Veduggio

Biblioteca Civica Popolare "Cesare Pavese"

"Mignon è partita?"

Assemblea degli utenti della Biblioteca Comunale - 8 febbraio 1991/ore 21

L'assessore alla cultura e Pubblica Istruzione, Damiano Cattaneo, presenta il tema della serata: il consuntivo delle attività svolte nel 1990 dalla Biblioteca comunale e dal Centro Montale, cenni sul nuovo regolamento che il Consiglio comunale ha ritenuto fornire alla biblioteca dietro le indicazioni della Legge regionale n. 81 del 14 dicembre 1985. Inoltre, l'assessore ricorda le prossime scadenze per l'elezione di due rappresentanti degli utenti in seno alla futura Commissione culturale. Il 23 febbraio è scaduto il termine per la presentazione delle candidature. Si presentano alle elezioni pubbliche: 1) **Cereda Roberto**; 2) **Limonta Simona**; 3) **Mascitelli Giuseppe**; 4) **Molteni Romana**; 5) **Redaelli Rosanna**; 6) **Rostiti Gabriella**; 7) **Trezzi Gianni**. Ordine rigorosamente alfabetico.

Per il 16 marzo sono previste le elezioni. Possono votare tutti gli iscritti della biblioteca, ad eccezione

dei tesserati under 16 e degli iscritti degli ultimi trenta giorni precedenti le elezioni. Il voto è personale, non delegabile. Per votare basterà presentarsi in biblioteca, via Piave 2, il sabato 16 marzo 1991, con la tessera, ed esprimere sulla lista dei candidati una sola preferenza.

Sono eleggibili tutti i cittadini residenti nel comune, di maggiore età, che abbiano presentato la candidatura entro il 23 febbraio. Per le occasioni future si rammenta che questa è una splendida occasione per partecipare alla vita della propria biblioteca, a dare un indirizzo congeniale alle scelte culturali della stessa. È un compito lusinghiero e gratificante, oltretutto poco dispendioso in termini di tempo libero da impiegare.

Per il consuntivo delle attività, l'operatore della biblioteca ha riportato numeri e dati: 821 tesserati a Veduggio, più 191 utenti catalogati

ma non tesserati poiché residenti in Comuni aderenti al Sistema bibliotecario Brianza. Era lunghissima la lista degli iscritti suddivisi a seconda dei codici. Perciò ci si è limitati ad una statistica semplificata ma abbastanza interessante: a) 407 iscritti bambini ed adolescenti 0/14 anni; b) 251 giovani 15/25 anni; c) 163 iscritti dai 26 anni in su. Questo è un dato non trascurabile per una corretta politica degli acquisti futuri.

Nel 1990 sono stati prestati 4099 libri (325 in più rispetto al 1989), si sono registrati 6939 visitatori (7057 l'anno passato).

La media giornaliera dei prestiti è stata di 18,71, la media delle presenze di 31,68.

Nei prestiti, la parte del leone è svolta — come al solito — dalla narrativa (2204 volumi usciti) e dalle opere per ragazzi (uscite in 896 esemplari) e questo dato rispecchia fedelmente la statura della nostra bi-

biblioteca, definita 'di base' dalla Legge regionale n. 81. 'Di base' è la biblioteca che deve rispettare le scuole del proprio territorio, nel congegnare gli acquisti, e la proposta primaria deve concentrarsi — nelle acquisizioni da offrire — sulle novità di Narrativa e Saggistica d'attualità.

Questo non vuole apparire un gesto di chiusura verso gli studenti medievoluti, anzi, ma una consapevolezza di priorità inevitabile che può divenire un pregio. Come? Anzitutto rafforzando, a favore degli studenti medi-superiori ed universitari, il prestito interbibliotecario. La nostra biblioteca è ormai inserita nel sistema Brianza e l'ufficio centrale del sistema (Scregno) oltre alla catalogazione collettiva ed alla consulenza, garantisce la possibilità di far 'circolare' i libri di tutti i comuni aderenti.

In spiccioli: gli studenti di grado elevato possono richiedere, tramite la loro biblioteca, volumi appartenenti alle 14 biblioteche aderenti al sistema.

Nel 1990 sono stati 'ingressati' 348 volumi, di cui 58 donazioni. La 'politica' degli acquisti è improntata al rispetto delle fasce di utenza ed ai 'desiderata' degli iscritti.

Per il 1991 la nostra Amministrazione comunale ha stanziato per gli acquisti (libri ed abbonamenti) L. 7.000.000.

Il patrimonio del nostro registro d'ingresso è di 6004 libri, meno 470 svecchiati, dunque 5534 volumi in fondo moderno ed accessibile.

L'assessore alla Pubblica Istruzione e Cultura, infine, si dichiara fiducioso su un programma di attività complementari al bene primario (il

libro) più penetrante nell'interesse della popolazione, con il lavoro della costituenda Commissione di biblioteca. Le iniziative auspicabili sono svariate e possibili le sperimentazioni al fine di migliorare l'immagine della biblioteca come centro di informazione e documentazione, l'affermazione del Centro Montale come entità aggregativa verso la crescita civile 'insieme' della Comunità nella quale si opera.

Pochissimi i tesserati presenti all'assemblea. Attenuanti degli assenti: le difficili condizioni atmosferiche e 'Mignon è partita' in televisione. Ci si augura siano tanti di più a partecipare all'elezione dei loro rappresentanti in seno alla Commissione della biblioteca, sabato 16 marzo 1991.

Alfonso Campagna

Gennaio Febbraio 1991

Nati

Perego Valeria di Maurizio e Motta Graziella (11/1/91); Perego Riccardo di Maurizio e Motta Graziella (11/1/91); Corbetta Luca di Massimo e Conti Giuseppina (11/1/91); Bonacina Cristiano Guido di Alessandro e Frigerio Emanuela (3/1/91); Guidi Fabio di Walter e Spinelli Angela (8/1/91); Rovelli Marina di Fabrizio e di Annoni Rosa Teresa (11/2/91).

Deceduti

Citterio Gerolamo (2/1/91) di anni 85; Brusadelli Adele Agnese (2/1/91) di anni 82; Limonta Antonietta (2/1/91) di anni 61; Giussani Carlotta (6/1/91) di anni 91; Brambilla Bambina Pierina (11/2/91) di anni 82.

Matrimoni

Giudici Ivano - Chiaretti Noemi (5/1/91); Saggin Vittorio - Semeraro Maria Teresa (14/2/91).



Movimento popolazione anno 1990

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 1/1/1990	2.012	2.095	4.107
Nati	24	12	36
Morti	24	25	49
+/-	0	-13	-13
Immigrati	51	40	91
Emigrati	41	37	88
+/-	+10	+3	+13
Increment./decrement.	+10	-10	0
Popolazione al 31/12/1990	2.022	2.085	4.107

Nuclei familiari: 1.455

Cittadini stranieri residenti: 13

Iscritti nell'Anagrafe dei residenti all'Estero (Aire): 14



vita veduggese

12

AIDS

OLTRE LA PAURA

Convegni, incontri,
dibattiti, cinema e
musica sull'AIDS,
l'emarginazione e
la solidarietà

USSL N. 60 Vimercate
Regione Lombardia

Servizio di Igiene
Pubblica-Ambientale
Nucleo Operativo
Prevenzione AIDS

Per ogni informazione
riguardante, questa iniziativa
rivolgersi al servizio di Igiene
Pubblica Ambientale USSL N.
60 Vimercate, Via Ospedale, 1
Tel. 039-6654337/6654340
oppure al
Bloom di Mezzago - Via
Curiel, 39 - Tel. 039-623853

A questa iniziativa ha
collaborato il
Bloom di Mezzago

Giovedì 4 aprile ore 9.00
Convegno "La prevenzione
dell'AIDS in Lombardia"
Cinema Capitol di Vimercate

Sabato 6 aprile ore 9.00
Incontro con gli studenti del
centro omnicomprensivo
"AIDS: non solo spot"
Auditorium del Centro
Scolastico di Vimercate

Domenica 7 aprile ore 21.00
Inaugurazione mostra "AIDS
che dolor" di Norman René
Bloom di Mezzago

Martedì 9 aprile ore 21.00
Proiezione del film "Che mi
dici di Willie" di Norman René
Bloom di Mezzago

Mercoledì 10 aprile ore 21.00
Proiezione del film "Coda del
diavolo" di G. Trevers
Bloom di Mezzago

Giovedì 11 aprile ore 21.00
Incontro "Solidarietà per
combattere la paura e l'AIDS"
con gli operatori del Nucleo
Operativo Prevenzione AIDS
USSL N. 60 e la Caritas
Ambrosiana e proiezione del
Video "Il Cespuglio delle
bacche velenose"
Centro S. Apollinare di Arcore

Venerdì 12 aprile ore 21.00
Concerto con "Rosso Maltese"
Bloom di Mezzago

Martedì 16 aprile ore 21.00
Proiezione del film "Opname"
di Erik Van Zuylen e M. Kok
Bloom di Mezzago

Mercoledì 17 aprile ore 21.00
Proiezione del film "Once
more" di Paul Vecchiali
Bloom di Mezzago

Giovedì 18 aprile ore 21.00
Dibattito "L'immagine diffusa
dell'AIDS"
Bloom di Mezzago

Venerdì 19 aprile ore 21.00
Incontro "Solidarietà per
combattere la paura e l'AIDS"
con gli operatori del Nucleo
Operativo Prevenzione AIDS
USSL N. 60 e la Caritas
Ambrosiana e proiezione del
video "Il coro"
Auditorium Sc. Medie Agrate

Domenica 21 aprile ore 15.00
Giovani Band per la
solidarietà
Bloom di Mezzago

Lunedì 22 aprile ore 9.00
Convegno "Le possibili
integrazioni tra interventi
pubblici ed esperienze del
volontariato o delle associazioni
per la prevenzione, la cura dei
malati di AIDS e il sostegno ai
sieropositivi"
Centro Sociale San Gerolamo
di Vimercate.

cosidetta "sfiducia costruttiva"; ciò vuol dire che le dimissioni del sindaco e della giunta potranno essere chieste solo se viene contemporaneamente indicata una soluzione alternativa. Vengono inoltre imposte scadenze non derogabili per l'elezione del sindaco e della giunta.

Capitolo 11. Viene affrontata la materia del controllo sugli organi: Consigli comunali, provinciali, ecc.. Regola i casi di scioglimento e di rimozione dei pubblici amministratori.

Capitolo 12. Affronta la materia del controllo sugli atti amministrativi, della composizione dei Comitati regionali di Controllo.

Capitolo 13. Un'altro principio innovativo riguarda la netta separazione tra politica e amministrazione. Il principio viene affermato in questo capitolo che tratta dell'organizzazione degli uffici burocratici, dei compiti e delle responsabilità di Segretari comunali e dirigenti.

Capitolo 14. In questo capitolo vengono affermati importanti principi in materia di finanza locale, del bilancio e della programmazione finanziaria.

Capitolo 15. È il capitolo che riguarda le responsabilità per gli amministratori ed il personale degli Enti locali.

Capitolo 16. Infine questo capitolo riguarda le disposizioni transitorie.

Questa legge introduce un processo di riordino dei comuni ed incide profondamente sulla loro autonomia, sulla loro funzione organizzativa. La portata di questo provvedimento legislativo è di grandissimo rilievo per le conseguenze che avrà sull'attività amministrativa dei nostri comuni.

È anche un grande momento per i pubblici amministratori che dovranno dimostrare di essere capaci di raccogliere la sfida lanciata da questa legge con l'obiettivo di rendere efficiente e snella l'attività amministrativa dei comuni, troppo spesso lenta ed inefficiente nell'erogazione dei servizi ai propri cittadini.

I prossimi mesi vedranno i pubblici amministratori impegnati nella redazione dello Statuto e dei regolamenti previsti dalla legge ma dovrà vedere anche il Parlamento impegnato a legiferare su un argomento scottante: l'autonomia impositiva.

Infatti, non basta stabilire dei principi se poi non ci sono le risorse per attuarli, il rischio è che questa legge, che stabilisce degli ottimi principi, diventi come una splendida automobile senza la benzina per farla funzionare.

Oltre l'8 marzo

Ancora non ci siamo

Lavoro o non lavoro: qui sta una delle grandi disparità

In Italia le donne sono il 52% della popolazione ma sono solo il 35% della forza lavoro. Rappresentano, inoltre, il 33% degli occupati ma il 57% delle persone in cerca di lavoro. Tra gli occupati sono donne il 14% degli imprenditori e liberi professionisti ed il 65% dei coadiuvanti.

Le donne che cercano lavoro sono oggi 1.358.000 a fronte di 978.000 uomini. Si tratta soprattutto di giovani: 802.000 (59,1%) hanno un'età inferiore ai 25 anni.

Le azioni positive

Per azioni positive si intendono quelle azioni tese a promuovere la parità della donna nella società e nel lavoro (superamento della sotto-utilizzazione delle donne, della divisione sessuale del lavoro e delle segregazioni orizzontali e verticali che coinvolgono le donne).

Le azioni positive possono essere promosse dal Governo; dal Sindacato; dalle stesse Direzioni aziendali; dalle donne per valorizzare la loro professionalità.



Professione casalinga

Le donne in casa producono un lavoro che, valutato sulla base delle retribuzioni correnti delle collaboratrici domestiche, ammonta a ben 1/3 del valore del reddito nazionale e nessuna donna, tranne rarissime ec-

cezioni, riesce a sottrarsi completamente alla professione di "casalinga".

Lo scandalo non sta tanto in ciò, quanto nel fatto che questa non è sempre una "libera scelta" e quasi mai è intercambiabile all'interno della coppia.

Come cambiare questa situazione, tanto più che ad essa si legano anche motivazioni di affetto, sensi di colpa, contraddizioni?

Il problema di fondo riguarda l'intera società e una nuova concezione della vita e dei rapporti umani che non privilegi la "grinta", la competitività e in ultima analisi il predominio di una persona sull'altra.

Tanto per cominciare da un piano concreto andrebbe rivista la legislazione relativa sia agli *orari di lavoro* (diversificati e più flessibili), sia agli *orari dei servizi* (rendendoli più funzionali alle esigenze degli utenti) per compiere un primo passo verso una "qualità della vita" che non neghi il lavoro oppure lo offra a condizioni inconciliabili con la vita personale e non mortifichi le riforme sociali.

Educhiamo alla sicurezza

Di incidenti domestici se ne è parlato recentemente a Milano nel corso della presentazione di uno studio statistico elaborato dal "Centro di ricerche e documentazioni assicurative".

Secondo tale studio, gli incidenti domestici in Italia sarebbero ogni anno la causa di oltre dodicimila casi di morte e di 180.000 casi di invalidità permanente, con un costo sociale valutabile in circa 13.000 miliardi di lire.

Il dato è dunque quello che "muore più gente in casa che sulle strade"

Purtroppo, contrariamente agli incidenti sul lavoro e nel traffico, che sono in lieve diminuzione, gli infortuni fra le pareti di casa hanno un andamento crescente.

La difficoltà, inoltre, nel rilevare l'incidente domestico consiste nel fatto che spesso viene denunciato o manifestato all'esterno solo se com-

porta la morte o una lesione grave.

Per ogni infortunio grave ci sarebbero (non rilevati dalle statistiche) 30 incidenti lievi e 300 senza lesioni.

I più colpiti da tali incidenti sono i bambini sino ai 14 anni di età. Oggi, alle soglie del 2000, quando grazie a importanti conquiste sociali, all'impiego massificato dei vaccini, sono ormai debellate (perlomeno nei paesi industrializzati) le malattie dell'infanzia un tempo mortali, gli incidenti hanno preso prepotentemente il primo posto fra le cause di mortalità infantile o di lesioni permanenti. Allora che fare?

L'unico vero argine contro gli infortuni domestici si chiama prevenzione

La conoscenza delle cause e delle dinamiche è determinante ai fini della prevenzione che deve essere rapportata alle diverse fasi di sviluppo del bambino nonché ai diversi ambienti in cui la sua vita si svolge.

A proposito di ambienti, si consideri che la metà degli incidenti che hanno come vittime i bambini, avviene in casa alla presenza di adulti.

Con l'obiettivo di porre questo problema all'attenzione di tutti i cittadini, di scuotere tutti noi da una certa indifferenza o, quanto meno, da una scarsa considerazione nei confronti di un fenomeno che ha tutti i connotati per configurarsi come una nuova e pericolosa "malattia sociale", la Cooperativa Editoriale "Nuova Brianza" ha realizzato una monografia denominata "La casa degli errori".

Essa ha proprio lo scopo di far intravedere concretamente i vari pericoli che si annidano in casa, ma soprattutto in che modo renderli inoffensivi. Piccoli interventi o precauzioni, suggeriti dal buon senso, che tutti potrebbero attuare molto semplicemente in casa propria e che non costano né denaro, né tempo, né fatica. Eppure potrebbero, se praticati, salvare la vita di molti bambini.

Un contributo concreto, dunque, per i bambini e per le loro famiglie, un mezzo importante e, per alcuni versi, innovativo di guardare all'educazione dei nostri figli.

Serramenti

Porte e finestre lasciate aperte su lati opposti possono chiudersi, sbattendo violentemente per il formarsi di correnti d'aria. Possono crearsi condizioni di pericolo, soprattutto per i bambini, per la caduta di vetri e per lo schiacciamento degli arti fra stipiti e battenti.

Fissate quindi le porte e finestre oppure evitate di aprirle su due lati opposti.



Pavimenti

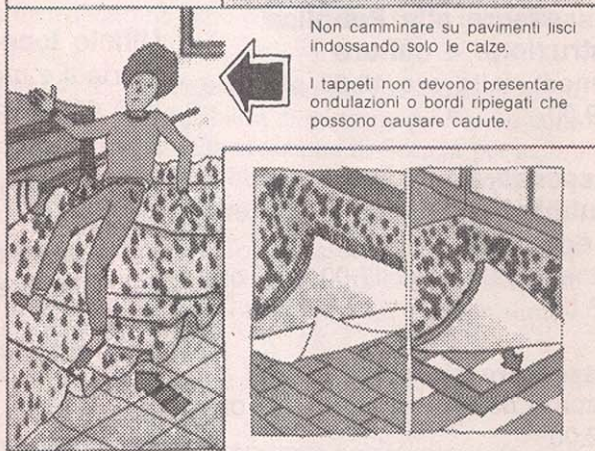
I pavimenti devono essere sempre puliti, non scivolosi, liberi da oggetti fuori posto.

I pavimenti e gli eventuali rivestimenti devono risultare privi di irregolarità o dislivelli pericolosi.



Non camminare su pavimenti lisci indossando solo le calze.

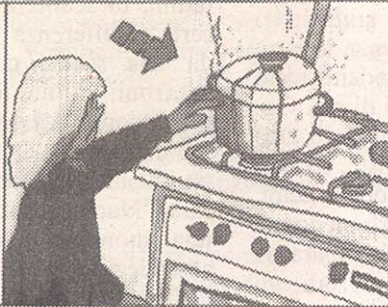
I tappeti non devono presentare ondulazioni o bordi ripiegati che possono causare cadute.



I tappeti che non aderiscono al pavimento possono provocare gravi cadute. In alcuni casi può essere utile l'impiego di sottotappeti, antiscivolo o nastri adesivi.

Le ustioni in casa sono molto frequenti e spesso volte hanno conseguenze tragiche. Quasi sempre sono dovute a incuria e disattenzione degli adulti. Nella quasi totalità dei casi chi è coinvolto è il bambino che poi ne porta i segni per sempre.

Non sistemate sul fornello padelle con manico sporgente e non lasciate nelle vicinanze sgabelli o altri oggetti con i quali il bambino possa raggiungerli.



Non lasciate aperto il forno quando è caldo per farlo raffreddare in fretta. Questo può avere una temperatura anche di 300°C, cioè 3 volte la temperatura dell'acqua bollente. **Immaginate se un bambino mette una mano sulla parete interna!**

NON deporre a terra pentole o altri recipienti con acqua bollente e non deporli su lavandini o mobili ove possano essere rovesciati.



NON lasciate mai il ferro da stiro incustodito. Se siete chiamati al telefono mentre stirate, togliete la spina e chiudete la porta del locale impedendo al bambino di entrare. Dopo l'uso riporre il ferro in luogo sicuro per il bambino. Evitate però di metterlo su parti che possano sciogliersi o di chiuderlo ancora caldo in un armadio contenente biancheria o roba infiammabile.

NON lasciate solo un bambino in un locale nel quale vi sia la minima possibilità che incidenti del genere si verifichino.



NON alimentate mai le fiamme con liquidi infiammabili. Questo può originare una fiammata violenta e imprevedibile che può provocarvi gravi ustioni anche al viso.

Comune di Veduggio con Colzano

Avviso

Si comunicano gli orari di ricevimento del pubblico da parte degli amministratori e gli orari di apertura degli uffici comunali:

Sindaco

martedì e giovedì dalle ore 17.00 alle ore 18.30

Assessore alla Pubblica istruzione e cultura

lunedì dalle ore 18.00 alle ore 19.00

Assessore ai Lavori pubblici - viabilità - cimitero - ecologia

lunedì dalle ore 17.00 alle ore 18.00

Assessore ai Servizi sociali

sabato dalle ore 11.00 alle ore 12.00

Assessore allo sport

lunedì dalle ore 17.30 alle ore 18.00

Tutti gli assessori ricevono presso il municipio.

Ufficio segreteria

martedì e giovedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30

Ufficio ragioneria

martedì e giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30

Ufficio tecnico

martedì e giovedì dalle ore 9.30 alle ore 12.30

Ufficio servizi demografici-tributi

da lunedì a sabato dalle ore 8.00 alle ore 12.30

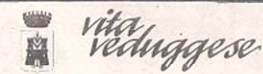
da lunedì a giovedì dalle ore 17.00 alle ore 18.00

Biblioteca - via Piave n. 2

da lunedì a venerdì dalle ore 14.30 alle ore 18.30

sabato dalle ore 10.00 alle ore 12.30

Onde evitare spiacevoli discussioni si prega di rispettare gli orari suddetti.



Direttore responsabile:
Giampietro Corbetta

Redattori:
Negri Silvia
Maggioni Sergio
Di Grigoli Maria Paola
Giussani Angelo
Manocchi Fiorenzo
Spinelli Ermanno
Mizzotti Francesco

Segretario di redazione:
Campagna Alfonso

Consulenza editoriale, progetto grafico e stampa:
Cop. Edit. "Nuova Brianza"
Cassago tel. 039/9210981
Autorizzazione del Tribunale di Monza - reg. 597 del Luglio 1981